

Della Rocca. Mi riservo di parlare quando sarà la volta del mio ordine del giorno.

Presidente. Va bene.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucca.

Lucca. L'onorevole ministro delle finanze, la cui abilità nessuno ha mai contestata e che io sono felicissimo di riconoscere sapendo la mia assoluta incompetenza nella questione di merito che ora si discute, ha cercato con molta finezza di trascinarci appunto in essa. Ma, onorevole ministro, se non so essere abile, so essere cauto; e perciò non mi lascio pigliare. Ma se anche Ella sa come io sia incompetente...

Magliani, ministro delle finanze. No, tutt'altro!

Lucca. ...pur tuttavia debbo dichiarare che io non ho detto, come Ella suppone, che con questa legge sulla marineria mercantile, si rovinerebbe la industria agraria.

Io mi sono limitato a chiedere se, quando verrà il progetto di riforma doganale, le intenzioni del Governo saranno allora conformi alle disposizioni che esso dimostra per questa legge. Era semplicemente questo che mi interessava sapere. Perciò prendo atto con molta soddisfazione della dichiarazione fatta dall'onorevole ministro delle finanze, che tutte le industrie sono egualmente protette. È appunto questa parità di trattamento e di protezione che io chiedo.

Io non ho detto, che mentre si protegge l'industria marinaia, non si vuole dal Governo proteggere l'agricoltura: ho desiderato soltanto che quando si invoca la protezione per l'industria agricola, la si accordi con la eguale generosità con cui la si è accordata ad un'altra.

E poichè l'onorevole ministro delle finanze ha ricordato le parole state pronunziate in quest'Aula dall'onorevole presidente del Consiglio per respingere la proposta dei dazi, io dichiaro che non fu mai nelle mie intenzioni di chiedere o volere dazi proibitivi; imperocchè a me, come a tutti, stanno a cuore le sorti dei consumatori.

Non debbo però tacere che quando l'onorevole presidente del Consiglio fece un'identica dichiarazione al Senato, la fece al presidente della Giunta d'inchiesta agraria, onorevole Jacini; il quale non domandava certo dei dazi di protezione che dovessero tornare di pregiudizio ai consumatori, ma molto modestamente si limitava a chiedere qualche piccolo aumento dei dazi fiscali, i quali, senza nuocere ai consumatori, avrebbero aiutato un poco i produttori a scongiurare la crisi che in ogni parte d'Italia li travaglia, con danno indiscutibile anche delle classi lavoratrici.

L'onorevole ministro delle finanze ha detto:

Come, volete abbandonare la marineria in questa sua opera di trasformazione? Ed io, colle sue parole (vorrei poter dire colla sua autorità), prendendo atto delle sue dichiarazioni, concludo: Come, volete abbandonare anche l'agricoltura in quella sua, che ogni giorno le consigliate, necessaria trasformazione?

Noi non domandiamo privilegi che tornino a vantaggio di pochi; chiediamo la ragionevole tutela di un'industria che può fare la ricchezza o la miseria di tutto il paese.

A suo tempo, ripeto, ricorderò le parole dell'onorevole ministro. Vedremo allora se davvero si vorrà accordare all'agricoltura la protezione che generosamente si concede alle altre industrie.

Presidente. Così è esaurito il numero degli iscritti nella discussione generale. Perciò parmi che la discussione stessa possa chiudersi, riservando facoltà di parlare all'onorevole relatore.

Voci. Sì! sì!

Presidente. Allora, non essendovi obiezioni, dichiaro chiusa la discussione generale.

La discussione generale è chiusa.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Boselli, relatore. Talune volte, onorevoli colleghi, la calma allettatrice e serena, che signoreggia la superficie del mare, cela tempeste profonde e repentine. In mezzo al placido corso della presente discussione, tanto importante per l'argomento suo, tanto vigorosa e splendida per il sapere e l'eloquenza degli oratori che hanno in essa favellato, ripensai spesse volte alle parole foriere di procella dell'onorevole deputato Franchetti, e l'onorevole Plebano ci diede in uno dei passati giorni il minaccioso annunzio di reconditi nemi i quali dovrebbero impedire a questi provvedimenti marittimi, dopo sì lungo e difficile viaggio, di entrare felicemente e sicuramente nel porto da tanto tempo sospirato.

Ma io confido che le valide argomentazioni e i generosi eccitamenti che risuonarono in questa Aula condurranno a propizia meta questa giusta, opportuna e patriottica legge, tanto più dopo che dai seggi del Governo vennero a conforto di essa dimostrazioni tecniche così evidentemente stringenti, e giustificazioni economiche, e chiarimenti finanziari.

Il compito del relatore è assai breve. Non giova ripetere male le cose già dette bene; e, rispetto a talune particolari questioni, sarà sede acconcia per discorrerne estesamente la discussione intorno ai singoli articoli.

Quattro ordini di provvedimenti comprende il presente disegno di legge: riordinamento ed al-